

Il Csa critica la scelta della Cisl sulla gestione della scuola di Zolino

«No a mantenere privatizzata la "Gasparetto", ma tutelare i lavoratori»

IMOLA

Il Csa (Coordinamento sindacale autonomo) prende le distanze da quanto affermato dalla Cisl sulla scuola di Zolino. «Abbiamo letto con sorpresa la richiesta della Cisl e Fp-Cisl di fermare l'avvio del processo di reinternazionalizzazione delle sezioni di scuola materna comunali di Zolino "Gasparetto". - si legge in una nota del Csa imolese - Ripensamento,

peraltro, già annunciato dall'assessore Brienza alla fine della passata legislatura. Se la cooperativa che ha in gestione quelle sezioni intende licenziare dei soci lavoratori non si può addebitare questa scelta alla battaglia fatta da tutti i sindacati di non diminuire le sezioni di materna comunali del territorio comunale. La gradualità del percorso fu da noi accettata, solo e proprio, a garanzia sia dei piccoli utenti sia dei lavoratori della cooperativa. Il loro lavoro fu creato impropriamente, con un colpo di mano osteggiato da tutti, ma ora che c'è va giustamente protetto cercando, senza ideologie e preconcetti,

il punto di caduta. Ma non a scapito del servizio pubblico. Il Csa pertanto si dissocia dalla richiesta della Cisl di mantenere privatizzata la scuola dell'infanzia Gasparetto, ma è disponibile a valutare insieme soluzioni adeguate di tutela dei lavoratori qualora fosse in discussione il loro posto di lavoro».

guate di tutela dei lavoratori qualora fosse in discussione il loro posto di lavoro».

Uaar

Sul tema è intervenuto anche Roberto Vuilleumier dell'Uaar che sottolinea: «La Cisl è storicamente sindacato di riferimento cattolico, superfluo spiegare quindi perché interessata politicamente al mantenimento da parte della Cooperativa il Solco, della gestione delle sezioni di scuola d'infanzia "Zolino". Il potere pubblico non può e non deve disinteressarsi dei bisogni sociali (istruzione, ma soprattutto assistenza) e soprattutto non può e non deve permettere che essi vengano soddisfatti da organizzazioni più o meno di fatto, religiose. Se non esiste una strada, se ne inventerà una, ma quelle sezioni vanno restituite alla gestione pubblica».

IL PARERE DELL'UNIONE DI ATEI E AGNOSTICI

Anche l'Uaar interviene

«Se non esiste una strada bisogna inventarne una, quelle sezioni vanno restituite alla gestione pubblica»

